



20 Luglio 2014
6a DOMENICA
DOPO PENTECOSTE

ANNO A
(Es. 33, 18-34, 10)
(1 Cor. 3, 5-11)
(Lc. 6, 20-31)



Fra le tre sacre letture di oggi, lontane nel tempo e nello spazio fra di loro, possiamo trovare un **filo rosso** che le unisce in un **unico insegnamento**, sul quale vorremmo soffermarci. Il baricentro dell'insegnamento, cade sul brano di lettera di **San Paolo ai Corinzi**, il quale presenta **Gesù come il fondamento della fede**: *'Nessuno può porre un fondamento diverso da quello che già vi si trova, che è Gesù Cristo'*. Vediamo di concatenare i tre brani, mettendo in risalto il filo logico.

La Prima lettura del libro della Genesi, parla della **seconda alleanza** stipulata tra Dio e il suo popolo, con la mediazione di **Mosè**. Il popolo si è mostrato infedele alla prima alleanza, adorando il vitello d'oro. **Dio minaccia** il castigo per questo grave peccato. **Mosè intercede** per il popolo: *'Sì, è un popolo di dura cervice, ma tu perdona la nostra colpa e il nostro peccato: fa di noi la tua eredità'*. Dio non esita a concedere il suo perdono e a rinnovare l'alleanza: *'Ecco io stabilisco una alleanza: in presenza di tutto il popolo, io farò meraviglie, quali non furono mai compiute in nessuna terra e in nessuna nazione...'*.

San Paolo nella seconda lettura, mostra come questa **alleanza** (o patto di amicizia tra Dio e il suo popolo), è stata sottoscritta, non solo a parole, ma con **il sangue del Figlio di Dio, Gesù**, il quale è diventato **l'unico fondamento** della fede cristiana. Tutti gli altri che lavorano attorno a questo fondamento sono solo dei collaboratori di Dio.

Il brano di vangelo, illustrando le cosiddette **'Beatitudini'** afferma che costruire la fede sul fondamento di Gesù, **non è facile, ma è bello**. Il venerabile **Papa Paolo VI**, che verrà proclamato **Beato** il prossimo 19 ottobre, diceva che *'il cristianesimo non è facile, ma rende felice'*, perché assicura **un premio futuro**. Le Beatitudini infatti sono contrarie alla logica del mondo. Il mondo dice: fortunati i ricchi, quelli che possono godersi la vita, quelli che diventano famosi, ecc.; Gesù invece dice: **'Beati i poveri, quelli che ora soffrono, quelli che piangono... perché un giorno godranno i frutti dei loro sacrifici**. In questo mondo possiamo avere solo degli sprazzi di felicità, ma quella *vera e duratura* sarà solo in paradiso. La Madonna ha detto a **Santa Bernardetta** di Lourdes: *'Non ti farò felice in questo mondo, ma nell'altro'*.

Ritorniamo sul baricentro dell'insegnamento della Parola di Dio di oggi, accendendo i riflettori sulla **figura di Gesù**, presentata da San Paolo come **l'unico fondamento della fede cristiana**. Lo **scopo principale** della vita di un cristiano non è quella di guadagnare, di godere, di affermarsi sulla terra, ma è quello di **conoscere** e di **annunciare Gesù Cristo**, come **Unico Salvatore del mondo**. *'Chi crederà in cuor suo e professerà con la sua bocca che Gesù Cristo è il Figlio di Dio, si salverà'*.

Anche la **Chiesa** è stata istituita da Gesù per annunciare al mondo, fino alla fine dei tempi, che **Gesù Cristo è 'il Signore'**, cioè il **Figlio di Dio**, il **Creatore**, il **Salvatore** e il **Giudice** di tutti gli uomini. In questo senso la Chiesa è **'missionaria'**. **Papa Francesco** ha detto più volte che nel mondo di oggi, e in particolare in quello occidentale, è in atto una **cristianizzazione** progressiva, per cui si rende necessaria una **nuova evangelizzazione**, che giunga alle **periferie del mondo**.

Anche **la nostra cara Italia**, che da 21 secoli è la sede del Vicario di Cristo, del Papa, oggi è diventata una **terra di missione**. Una volta eravamo noi, sacerdoti, religiosi/e, e laici ad andare a evangelizzare i pagani in Africa, in Asia, in America latina, mentre oggi sono i missionari di quei Paesi che vengono ad evangelizzare noi. Difatti in molte parrocchie e istituzioni troviamo sacerdoti, religiosi/e e laici di colore, che svolgono un ministero in Italia.

Non si tratta di dare alla ‘nuova evangelizzazione’ nuovi contenuti, perché il contenuto è sempre quello di **annunciare Gesù Cristo**, ma bisogna trovare **modi nuovi, linguaggi nuovi**, più adatti e più comprensibili per la gente di oggi. La Chiesa, consapevole delle difficoltà del nostro tempo, sta cercando dei rimedi a tutti i livelli. Nel prossimo **mese di ottobre**, dal 5 al 19, si terrà a Roma il **Sinodo straordinario dei Vescovi**, sul **tema della famiglia**, tema basilare per il nostro tempo. Siamo tutti invitati a pregare lo **Spirito Santo** per la buona risuscita di questo Sinodo.

Papa Francesco ha pensato anche **ai giovani** che incontrerà nel prossimo **mese di agosto a Seul, nella Corea del Sud**, per il primo **Raduno dei giovani di tutto il Continente asiatico**.

Se tutte **queste iniziative** promosse dalla Chiesa ad alto livello sono importanti e lodevoli, bisogna aggiungere però che **esse non bastano**, se non trovano una **corrispondenza alla base**, nelle singole comunità e nei singoli cristiani, in ciascuno di noi. Uno slogan di qualche tempo fa diceva: **‘Se vuoi cambiare il mondo, cambia te stesso’**. La **nuova evangelizzazione incomincia da noi, la prima terra di missione siamo noi**. Se vuoi che il marito o la moglie cambi stile di vita, incomincia a cambiare te stesso; se vuoi che la tua famiglia cambi in meglio e diventi luogo di comunione e di pace, incomincia tu ad essere persona di pace.

Conclusione

Sabato prossimo, 26 luglio, ricorre la festa di **Sant’Anna**, moglie di **San Gioachino**, genitori di **Maria**, la Madonna. I **vangeli canonici** (accreditati ufficialmente dalla Chiesa) non parlano di loro, ma solo i **Vangeli ‘apocrifi’**, (accolti solo in parte dalla Chiesa), come il **‘Protovangelo di San Giacomo’** del 2° secolo d. C., che parla dei genitori della Madonna. Non potendo avere figli, data la loro sterilità, **Anna e Gioachino** ricorsero alla preghiera e prodigiosamente **Anna** rimase incinta di **Maria**.

Sant’Anna è così diventata la **patrona** delle donne sterili, delle mamme in attesa e di quelle che hanno problemi connessi con la maternità.

Sant’Anna e San Gioacchino sono diventati anche **patroni dei nonni**, perché hanno collaborato con Maria e con San Giuseppe all’educazione del **Bambino Gesù**. E’ il fatto ricordato dalla **pala d’altare** del magnifico **altare barocco** della nostra chiesa, (alla mia destra), chiamato **altare della Madonna** o anche **altare di Sant’Anna**, che rappresenta la Madonna nell’atteggiamento di affidare a sant’Anna e a San Gioacchino il piccolo Gesù, circondati dagli angeli.

Porgiamo gli **auguri** a tutte le donne che portano il nome di **Anna**, a tutte quelle che desiderano un figlio e non riescono ad averlo, e soprattutto **ai nonni**, che fanno un bene immenso collaborando e talvolta sostituendo i genitori nell’educazione dei nipotini, bene purtroppo non sempre riconosciuto e ricompensato.

Cerca in Internet il Sito di don Giovanni :
(GOOGLE) <i>don giovanni tremolada.it</i>
VEDERE ALLA VOCE ‘NEWS’
‘Auguri agli sposi e ai nonni per Sant’Anna’

